

I numeri dell'economia



Franco Mostacci^(*)

Debito pubblico anno 2014

Febbraio 2015

(*) Ricercatore statistico ed analista socio-economico; giornalista pubblicista

Blog: www.francomostacci.it

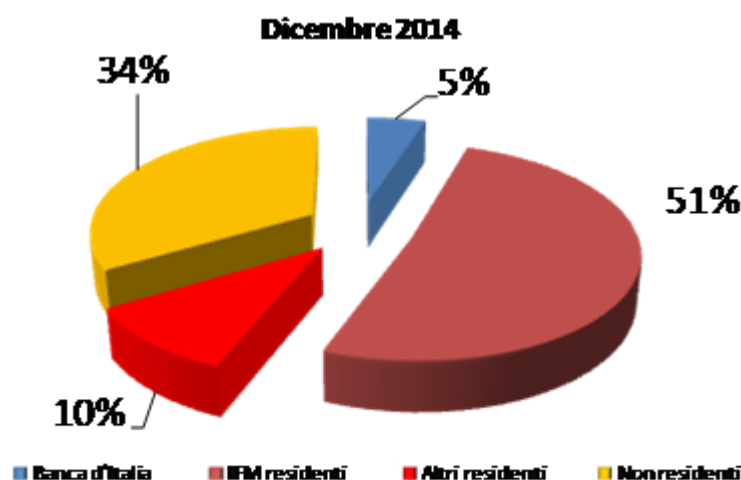
Email: frankoball@gmail.com

Facebook: [Franco Mostacci](#)

Twitter: [@Frankoball](#)

Dicembre 2014

Debito delle amministrazioni pubbliche per settore detentore - dicembre 2014 (valori percentuali)



Debito delle amministrazioni pubbliche per settore detentore– 1988-2014 (milioni di euro e valori percentuali)

		Banca d'Italia	IFM residenti	Altri residenti	Non residenti	Totale
1988	mln €	71.139	131.324	300.771	21.295	524.528
	%	14	25	57	4	100
2001	mln €	65.546	446.396	403.998	444.385	1.360.325
	%	5	33	30	33	100
2009	mln €	64.789	693.439	272.917	738.606	1.769.750
	%	4	39	15	42	100
2014	mln €	106.374	1.091.528	220.486	716.559	2.134.947
	%	5	51	10	34	100

Il debito pubblico italiano è attualmente detenuto per il 51% dagli istituti di credito e dalle altre istituzioni finanziarie e monetarie; per il 34% da non residenti; per il 10% da privati residenti e per il 5% dalla Banca d'Italia.

Dal 1988 ad oggi il debito pubblico è quadruplicato e si è profondamente modificata la composizione dei suoi detentori.

Nel 1988 (a pochi anni dallo storico divorzio con il Tesoro) la Banca d'Italia possedeva il 14% del debito pubblico e la quota è andata progressivamente diminuendo fino a stabilizzarsi al 5%.

Le istituzioni finanziarie e monetarie residenti sono passate dal 25% al 51% del totale, superando il miliardo di euro posseduto.

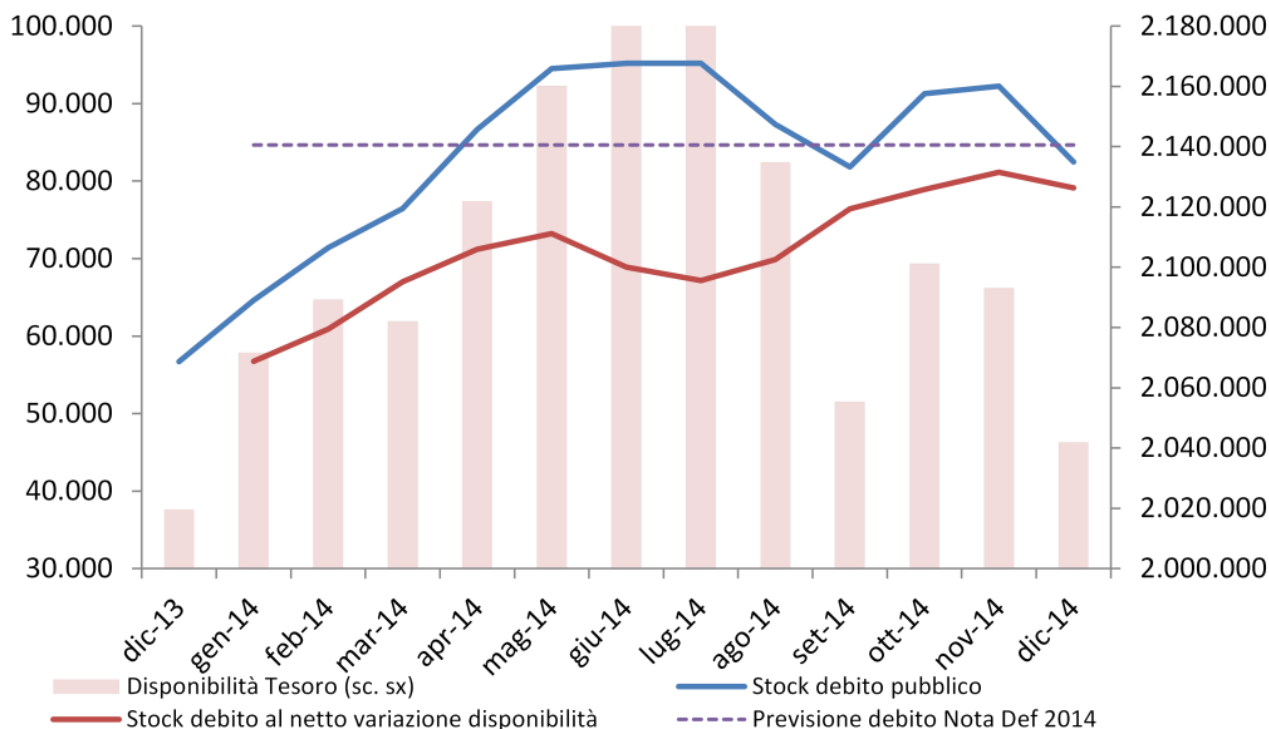
Diminuisce sia in valore che in termini percentuali dal 57% al 10% la quota detenuta dai privati residenti, segnando la scomparsa dei cosiddetti 'bot people'.

Gli investitori stranieri hanno ritenuto sempre più appetibili i titoli di Stato e gli altri strumenti del debito pubblico, fino a raggiungere un massimo del 42% nel 2009. Negli anni della crisi dei debiti sovrani si è registrato un progressivo ridimensionamento, fino a tornare oggi, con oltre 700 milioni di euro, ad una quota equivalente al periodo pre-euro.

Debito delle amministrazioni pubbliche, conto tesoreria e pagamenti ai fondi salva-stati – 2013-2014 (milioni di euro e valori percentuali)

	2013	2014	Differenza
Monete e Depositi	158.401	173.101	14.700
Titoli a breve termine	140.581	124.540	-16.041
Titoli a medio-lungo termine	1.593.182	1.666.826	73.644
Prestiti	130.598	125.666	-4.932
Altre passività	45.967	44.813	-1.154
- di cui EFSF	34.148	35.990	1.842
Stock di debito pubblico	2.068.728	2.134.947	66.219
Fabbisogno P.A.	-77.118	-65.816	11.302
Fabbisogno Stato	-83.525	-78.484	5.041
Deposito Tesoreria	37.640	46.272	8.632
Quota versata ESM	11.465	14.331	2.866

Andamento dello stock di debito pubblico nel 2014 e liquidità disponibile del Tesoro – dicembre 2014 (milioni di euro)



L'anno 2014 si è chiuso con un debito pubblico a 2.135 miliardi di euro, 66 in più dello stock di fine 2013 e 5 in meno di quanto previsto nella Nota di aggiornamento al Def di settembre.

La composizione si è spostata ancor più verso i titoli a medio-lungo termine, che ormai rappresentano poco meno dell'80% del debito complessivo. La vita media residua dei titoli di debito pubblico (6,8 anni) è, però, rimasta invariata.

Il fabbisogno della P.A. per il 2014 è di 65,8 miliardi di euro in miglioramento di 11,3 miliardi di euro. Esso deriva da un fabbisogno di 78,5 miliardi delle amministrazioni centrali da un attivo di 12,7 miliardi da parte delle amministrazioni locali e degli enti previdenziali.

Il deposito di tesoreria alla fine del 2014 è stato di 46,3 miliardi di euro, con un aumento di 8,6 miliardi della liquidità disponibile.

Il sostegno finanziario ai Paesi dell'euro attraverso i meccanismi dell'EFSF e dell'ESM è costato 4,7 miliardi di euro aggiuntivi.